



La contraffazione: il fenomeno, gli effetti, l'azione di Confindustria

La situazione in Italia e nel mondo

La contraffazione è un fenomeno per sua natura difficilmente quantificabile ed i dati disponibili non sono esaustivi poiché fotografano una realtà fatta massimamente di sommerso e di mercato parallelo. La sua dimensione continua tuttavia ad essere preoccupante. Le analisi condotte a livello internazionale calcolano che il commercio di prodotti contraffatti è pari al **2,5% degli scambi mondiali** per un **valore di oltre 300 miliardi di €**.¹

Per quanto riguarda l'Italia, il fatturato del falso è quantificato in **circa 7 miliardi di €** (dati 2015). Se il mercato del falso fosse eliminato e quindi sostituito dal mercato legale si avrebbero 18,6 miliardi di € di produzione aggiuntiva, la creazione di circa **100.000 unità di lavoro in più** e un **aumento del gettito fiscale**, perché oggi **il mercato del falso sottrae all'erario 1,7 miliardi di €² tra imposte dirette e indirette**.

Nelle **classifiche dei prodotti più contraffatti**, al primo posto, per valore del fatturato, ci sono l'abbigliamento e gli accessori moda segue il settore degli audiovisivi ed i prodotti alimentari. Tra i settori in crescita vi sono quello dei dispositivi elettronici, soprattutto cellulari e componenti e degli orologi e dei gioielli, che si distingue per la contraffazione di prodotti di alta gamma.

In base ai dati 2016, il numero di **sequestri effettuati dalle Dogane UE** sono stati in totale 63.000 ed hanno riguardato 41,3 milioni di articoli per un **valore di mercato di oltre 670 milioni di €**.³

Gli effetti in termini economici, sociali, sulla sicurezza e la salute

Si tratta di **cifre impressionanti** che evidenziano come la contraffazione rappresenti a tutti gli effetti un **settore economico parallelo a quelli ufficiali** con implicazioni ed alti costi sul sistema economico nel suo complesso, sulla competitività del *Made in Italy*, sulla sicurezza e l'ordine pubblico, sul mercato del lavoro, sul gettito erariale e sulle finanze statali, sulla capacità dell'Italia di attrarre investimenti, soprattutto nei settori più innovativi, sulla cultura della legalità in generale.

L'industria del falso mostra una sempre più **elevata capacità di modificare le strategie** di elusione dei controlli, differenziando le tipologie delle merci offerte, ampliando la gamma della qualità dei prodotti venduti, diversificando i canali di vendita. Negli ultimi anni, lo sviluppo delle tecnologie ha permesso un incremento fortissimo delle vendite di beni contraffatti attraverso le piattaforme internet e le **vendite online** si stanno affermando a livello mondiale come il **principale canale di distribuzione**.

¹ Fonte: rapporto EUIPO - OCSE, "*Trade in Counterfeit and Pirated Goods: Mapping the Economic Impact, 2016*".

² Fonte: rapporto MISE - CENSIS 2016, "*La contraffazione: dimensione, caratteristiche e approfondimenti*".

³ Commissione Europea, DG Fiscalità e Unione Doganale - "*Report on EU Customs enforcement of Intellectual Property Rights - Results at the EU border 2016*".



A destare allarme è la capacità dei contraffattori di intervenire in **qualsiasi settore merceologico**, su **qualsiasi tipologia di prodotto** (da quelli di gamma alta a quelli di bassa qualità). Le produzioni del “Made in Italy” continuano ad essere le più colpite, ma la varietà dei beni contraffatti si è estesa al punto tale che non esiste prodotto che non possa essere imitato e venduto spesso con **gravi ripercussioni sulla salute e sicurezza dei consumatori**.

Il circuito economico della contraffazione, non solo va ad alimentare, con i suoi proventi, **organizzazioni criminali** ed il **malaffare** ma provoca enormi **costi sociali** e sottrae risorse che potrebbero essere investite per rilanciare il manifatturiero italiano e europeo, rendere più sostenibile la spesa pubblica. La contraffazione **toglie innanzitutto lavoro e possibilità di crescita al sistema di piccole e medie imprese che compongono il nostro tessuto produttivo**.

E desta preoccupazione che il mercato del falso si alimenti anche grazie alla presenza di una **domanda consistente da parte dei consumatori**. Se per alcuni prodotti (ad es. farmaci o alimenti), sono acquirenti pressoché inconsapevoli, per altre tipologie di beni contraffatti, si tratta di acquirenti “complici”, indifferenti al fatto di compiere un atto illecito, soddisfatti di entrare in possesso dell'oggetto desiderato senza dover pagare prezzi troppo alti.

L'azione di Confindustria

Confindustria mantiene alta l'attenzione sul tema e l'impegno si esplica su diversi fronti:

- Con il Gruppo tecnico “Made in”, che collabora con le istituzioni, ma fa anche da volano per sensibilizzare la società ed i giovani da cui è scaturita la sinergia con il PMI DAY di Piccola Industria.
- Con attività di formazione/informazione sul territorio, anche attraverso cicli di seminari realizzati con le Associazioni, per promuovere una più approfondita conoscenza dei danni provocati dalla contraffazione e delle tutele previste dal sistema della proprietà intellettuale.
- In Europa, sostenendo ormai da anni la necessità di una vera e propria politica comunitaria per la lotta alla contraffazione, di una maggiore consapevolezza degli effetti di questo fenomeno sulla propria economia e di azioni più incisive di contrasto rafforzando, i controlli doganali dei porti di ingresso nel mercato europeo, e preventive, inserendo, ad esempio, clausole anti-contraffazione negli accordi commerciali e di cooperazione con i Paesi terzi.
- Con il dialogo con le nostre istituzioni, ed in particolare con la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione del Ministero Sviluppo Economico con cui vengono realizzate specifiche iniziative, anche formative, e con l'Agenzia delle dogane e la Guardia di Finanza. Un filo diretto che permette di essere a fianco dei soggetti più direttamente coinvolti nelle strategie di contrasto e prevenzione.
- Per quanto riguarda la contraffazione online sono state avviate azioni ed iniziative rivolte alle grandi piattaforme di commercio online volte a tutelare meglio il Made in Italy ed i settori industriali più esposti, soprattutto quelli dei beni di largo consumo.